

Un frate francescano (testo)
Andreina Parpajola (illustrazioni)

A CHI VUOI PIÙ BENE?

GESÙ E SAN FRANCESCO



INTRODUZIONE

«A chi vuoi più bene?». Quante volte anch'io, mentre muovevo i miei primi timidi passi in questa vita cercando di non rovinare al suolo ad ogni piè sospinto, mi sono sentito rivolgere questa domanda. Trabocchetto, e sostanzialmente ingiusta. Perché costringe un bambino a prendere posizione, schierarsi, stare da una parte piuttosto che dall'altra. Obbligandolo a tradire qualcuno. Come se fosse possibile, anche per noi adulti, tagliare sempre così decisamente la realtà in due parti contrapposte. E così tante altre domande, che anche più avanti negli anni ci sentiamo porre e noi stessi facciamo. Ti piace di più il mare o la montagna? Come se rispondendo "la montagna" questo volesse di per sé dire che allora non posso che odiare il mare. Mi piace la montagna. Ma anche il mare. Mi piace la musica rock. Ma anche quella classica. Mi piace il gelato al pistacchio. Ma anche quello all'albicocca. Magari, questo sì lo possiamo concedere, con intensità e sfumature diverse. Non mi sembra che siamo obbligati a spaccare il capello in due, o almeno non sempre. Come se la nostra vita non fosse altro che una corsa ad ostacoli tra continui bivi. Ce ne sono alcuni, e maledettamente importanti e decisivi. E lo sono tanto più che tutti gli altri in realtà non lo sono altrettanto.

Lo stesso rischio lo corriamo anche nella nostra vita spirituale. Certo, il male è il male e il bene è il bene. Su questo non ci piove. E io credo che Dio c'è, e non che non c'è. Ma poi cielo e terra stanno cocciutamente uno da una parte e l'altra dall'altra. Quasi fossero due realtà contrapposte e inconciliabili, un là e un qua, un lassù e un quaggiù che esprimono ben più che una distanza geografica o due indicazioni di luogo. Due altari esigenti su ognuno dei quali essere costretti a sacrificare qualcosa di noi. Così, a lungo andare, a furia di usare una certa terminologia per i nostri discorsi di fede, affidando a certe immagini e modi di dire il racconto del nostro vivere da credenti e ciò in cui crediamo, l'umano e il divino si allontanano sempre più tra di loro. Fino a farne due sconosciuti che si ignorano reciprocamente. Dio e l'uomo non hanno più nulla da dirsi, sono indifferenti l'uno all'altro. Se ne può decretare la morte a turno.

Nella storia dell'umanità capita allora che un uomo, una donna, di qualsiasi età ed estrazione sociale, direi persino di qualsiasi religione, che arriva su questa terra con l'esatto compito di contraddirci. Di spiegarci nuovamente, con le loro parole ma soprattutto la loro vita, che non è detto che debba essere così. Che all'inizio non era così. Che non era questo l'accordo iniziale tra Dio e l'uomo. Che ce ne siamo dimenticati, ma prima Dio e l'uomo passeggiavano assieme e nello stesso medesimo giardino. Dio era Dio ed era il creatore, e l'uomo era uomo ed era la creatura, ma il loro grado di parentela, non so come dire, la loro amicizia era così intensa e profonda da farne due che si somigliavano davvero. Un uomo, una donna, che ci restituiscono la pienezza, la dignità e lo spessore della nostra umanità: dove niente di autenticamente umano non è immediatamente per ciò anche autenticamente spirituale, e ciò che definiamo spirituale non può per ciò stesso non declinarsi nella nostra umanità. Se no, perché il buon Dio ci avrebbe fatti così come siamo fatti? E, giusto per esagerare, perché il Figlio di Dio si sarebbe persino fatto uomo? Non viviamo la nostra vita su questa terra quasi fosse un'anticamera, una premessa, l'introduzione del libro. E con ciò, sono del tutto convinto che ci aspetta, dopo e nell'al di là, la pienezza di tutto ciò. Ma questo mondo è bello! Questa vita è bella! Non facile, talvolta decisamente difficile e persino dolorosa, ma rimane bella.

San Francesco è uno di questi uomini, inviatoci dal cielo per riconnetterci con Dio. Per riscoprirlo accanto a noi, nei nostri pezzetti di storia, dentro le nostre passioni, le nostre emozioni, i nostri grandi desideri, i nostri sospiri. Dentro anche le nostre sconfitte, le nostre cadute, le nostre fatiche. Dio dietro di noi, ma anche davanti a noi e in parte a noi. Fuori di noi, tutto attorno, negli altri uomini e donne, nella creazione, ma anche dentro di noi. Nella Parola della Sacra Scrittura e in ogni parola sussurrata dal vento, dall'acqua, dal sorriso dei bambini, dalla bocca sdentata di un anziano. Nella grande e solenne storia della salvezza tanto quanto nello scorrere ripetitivo e quotidiano e per niente epico delle nostre giornate.

La storia, o meglio il dialogo tra Francesco e Gesù, che state per leggere proprio questo ci insegna. Scorrendo le parole del Santo di Assisi possiamo

anche noi superare la distanza che ancora ci tiene lontani da quel Gesù che è vicino a noi più di quanto noi non immaginiamo:

*Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando riposo.
Ti sono note tutte le mie vie;
la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
Stupenda per me la tua saggezza,
troppo alta, e io non la comprendo.
Dove andare lontano dal tuo spirito,
dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là tu sei,
se scendo negli inferi, eccoti.
Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.
Se dico: «Almeno l'oscurità mi copra
e intorno a me sia la notte»;
nemmeno le tenebre per te sono oscure,
e la notte è chiara come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.
(Salmo 138,1-12)*

Questo dialogo non è riportato nelle fonti ufficiali della vita di san Francesco. Ma non per questo è meno vero. Soprattutto nella misura in cui potrebbe capitare a noi mentre lo leggiamo...





Un giorno piangendo Francesco disse a Gesù:
«O Signore, mi devi perdonare
perché so bene che te solo io vorrei amare.
Mi sforzo di farlo, ma così non è. E a chi mi chiede
a chi voglio più bene, io rispondo...